

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FERROVIA LEGNAGO-MONTAGNANA-ESTE

Fedeli alla massima di lasciar libero campo alla discussione, soprattutto in quegli argomenti che riguardano gl'interessi economici e commerciali della provincia, nel nostro numero 63 del 3 corrente abbiamo riportato un articolo del giornale *Il Circondario di Chioggia*, che occupava la quistione importantissima della ferrovia LEGNAGO-MONTAGNANA-ESTE.

Mentre sulle idee manifestate in quell'articolo, avevamo fatto com'era naturale, le nostre riserve, coll'intenzione di approfondire l'argomento e rispondere contro, l'egregio ingegnere sig. Luigi Aita ci scrive la lettera seguente, alla quale cediamo il posto ben volentieri, sia perchè affatto concorde alle nostre vedute, sia perchè la parola di persona tecnica riesce nel caso speciale molto più competente.

Ecco la lettera:

Padova 6 marzo 1872.

Pregiatiss. sig. Direttore,

Ho letto l'articolo riportato da questo periodico citando un articolo: *Il Circondario di Chioggia* a proposito della ferrovia in corso di studio Legnago-Este, sul quale ella si riservava soggiungere, e ciò mi parve ben naturale trattandosi che il detto articolo oppugnava questa linea tanto necessaria ai vitali interessi della nostra provincia, e la voleva sostituita (?) con l'altra Legnago-Rovigo-Chioggia.

È non per pretesa di prevenirla, ma per portare il proverbiale granellino di sabbia, credo dirle qui alla buona il mio pensiero; se ella vi troverà qualche cosa di meno cattivo lo pongo a sua disposizione senza ambizione di paternità, ed anche assumendola se così meglio le piace, e comincio.

Il Veneto, dice *Il Circondario di Chioggia*, manca di assai nel completamento della sua rete ferroviaria soddisfacente ai bisogni ed ai molti interessi commerciali, e quindi egli avverso la linea Legnago-Este comunque la riconosca più breve fra quel centro della vallata del Pò e Venezia, perchè non si presta alle viste strategiche della difesa, come a suo modo di vedere si presterebbe la linea Legnago-Rovigo-Chioggia; trova poi che se si facesse la prima sarebbe messa per sempre in disparte la seconda (?), e quindi dà la voce d'allarme al paese che giace fra l'Adige ed il Pò.

Non mi pare a vero dire che in quell'articolo le premesse calzino troppo col motivato e con la conclusione.

Manchiamo di una rete completa per i bisogni del commercio; ed appena si intraprendono gli studi per una linea, ecco si sorge a gridare che quella non è necessaria, nè utile, e che anzi la sola di cui l'Italia abbisogna, anche per le viste della Difesa Nazionale (parola oggi abusata) è precisamente la linea che passa pel piazzale della parrocchia. Se andiamo di questo passo non faremo più una rete di ferrovie. Non trovo serio che si opponga una linea di somma importanza commerciale, e per centri che unisce, e per ricco territorio che attraversa, per ciò solo che passa per altro territorio del tutto diverso, che unisce centri, e che soddisfa a bisogni del tutto differenti. Non trovo poi logico che dopo aver proclamata una linea, nonchè necessaria, indispensabile ai grandi interessi commerciali di due terzi d'Italia, ed ai bisogni imprescindibili della difesa, si venga poi a dire che se ne viene fatta un'altra di differente direzione, che è inutile, che non soddisfa a nessuno di questi scopi, non si farà più la prima. Sono argomentazioni a vero dire un po' zoppe.

D'accordo che nel tracciato delle grandi linee di comunicazione, si debba avere in vista di abbinare i bisogni del commercio e della strategia, e che, come dice il dicano dei strategici, non si abbia mai a sacrificare ai primi i secondi; ma non è poi vero che per ciò che una strada non serve alla difesa di una data linea non possa egualmente essere eminentemente strategica, perchè non è vero che si abbia in strategia da pensare solo alla difesa.

Seguendo la teoria del *Circondario di Chioggia* non si dovrebbero costruire nella nostra vallata ferrovie che non fossero coperte dall'Adige, perchè destinate a cader in potere di un nemico che superasse il Brenta. Se questa teoria fosse destinata a prender piede, addio rete ferroviaria Veneta, e comunque non strategici diremmo che gl'Italiani possono dare un addio per sempre, sia all'offesa che alla difesa attiva nelle vaste pianure che stanno alla sinistra dell'Adige, perchè mancheremmo di vie di pronta congiunzione fra i punti strategici, e le basi successive con la grande base e linea di difesa che è il Pò ed i suoi punti avanzati che sono le fortezze del quadrilatero.

Sotto questo punto di vista, che pare non voglia ammettersi dal *Giornale di Chioggia*, credo che nessuno potrà negare importanza strategica alla linea Legnago-Montagnana-Este, e così pure credo che nessuno vorrà negare a quello stradale una grande importanza; commerciale la brevità della linea Legnago-Venezia, ammessa anche dagli stessi oppositori, il ricchissimo territorio attraversato bastano a stabilirla, e se di ciò alcuno avesse dubbio, si porti alla piccola stazione di Sant'Elena e vedrà le tettoie, che occorsero di

aggiungere, tosto stabilita, sempre ingombrata e sopra cariche di merci provenienti dallo stradale Legnago-Es e per modo, che quella è la stazione più attiva di ogni altra fra Padova e Ferrara.

Adunque la linea Legnago-Montagnana-Este soddisfacendo alle viste strategiche e commerciali deve da ogni veneto esser favorita ed acclamarsi; poche linee come questa in proporzione alla sua estesa, possono dare più splendidi risultati di continuità fra linee esistenti, od in corso di costruzione e di congiunzione diretta, nonchè fra centri importanti, fra intere e floride regioni della nostra penisola.

Finora ho difesa la linea che il giornale *Il Circondario di Chioggia* avversa: ora se volessi seguire il suo stesso sistema dovrei abbattere l'opportunità di quella da esso favorita: ma io pel principio che desidero seriamente il completamento della rete Veneta, mi guarderò bene dall'imitarlo.

Io non farò neppure il parallelo fra le due linee, che a priori per importanza, mi sembra risolto sotto ogni punto di vista in favore del mio assunto, tanto più che *Il Circondario di Chioggia* sorvola a questo particolare, ed all'altro pur non trascurabile del confronto di produttività.

Ricorderò solo che la zona Legnago-Este manca di quelle prossime, facili ed economiche vie d'acqua che ha il Polesine, e che sempre faranno enorme concorrenza alla ferrovia che si facesse ad esse parallela nel trasporto delle sue produzioni, pelle quali, data la natura, la celerità di condotta non è in via ordinaria elemento indispensabile.

Bensi dirò pel principio suespresso che amendue le linee che il *Giornale di Chioggia* vuole, non so con quali punti di contatto, metter in contrasto, possono essere necessarie alla formazione della rete ferroviaria veneta, ma che su quella Legnago-Este certo non può cader dubbio, essa è una delle linee indispensabili di congiunzione fra la linea centrale e settentrionale, mentre riesce in sito opportunissimo una linea intermedia parallela alle due.

Anzi mi permetterò di dare un consiglio al *Circondario di Chioggia*; propugni esso pure in ogni momento la linea Legnago, Badia, Rovigo, Adria, Chioggia, e noi tutti veneti lo seguiremo, ma non abbatta le altre, e soprattutto cerchi, e non gli mancherà certo un altro argomento che non sia quello unico da esso portato innanzi della difesa nazionale.

Per l'amor di Dio usiamo di certe frasi a sensazione meno che ne possiamo, facciamo in tal proposito le nostre cose alla quietina, altrimenti arrischiere un bel giorno di crederci difesi senza aver fatto altro che scrivere nei giornali in ogni occasione in ogni incontro, pel più futile ed estraneo motivo: *difesa nazionale*.

E ciò poi raccomandiamo al *Giornale di Chioggia*, anche per un'altra ragione di tutto suo particolare interesse.

Ripeto, che io non sono strategico precisamente come disse di non esserlo lo scrittore di quell'articolo, così saremo due ciechi che faremo le bestie, e nessuno potrà aversene a male di ricevere una lezione dall'altro.

Ho inteso dire che la Commissione per i provvedimenti militari, abbia fissato il Pò come linea principale di difesa nazionale. È dietro il Pò adunque, che in un estremo, faranno i nostri figli i loro supremi sforzi per arrestare un'invasione onde dar tempo al paese di apparecchiarsi alla riscossa. Se ciò è, la ferrovia che deve servire ai bisogni della grande difesa nazionale deve correre alla destra di Pò parallelamente al fiume, non alla sinistra. Perché facendo per l'Adige, che viene ad esser linea secondaria, la supposizione che fa il *Circondario di Chioggia*, pel Brenta, cioè che venga superato, allora abbandoneremmo al nemico qualche cosa di più formidabile che non fosse la linea Legnago-Este, abbandoneremmo nient'altro che una linea ferroviaria parallela alla fonte di difesa e poco discosta dalla stessa, tanto favorevole a rapidamente spostare a nostro danno l'offesa.

Se il Pò, è in caso di azione nella vallata, la base di operazione, se il Pò è in caso di disastro la principale linea di difesa, la ferrovia parallela a questa deve stare alla destra, e da questa devono partire le linee di operazione tanto per la marcia in offesa, che per una marcia in ritirata, che per fornire le linee secondarie di operazione, o di difesa.

Ciò mi pare semplice; se ciò poi fosse anche vero, come Ella sig. Direttore più di me competente potrà dire, allora Ella comprenderà che ho ragione di consigliare il *Circondario di Chioggia* ad appoggiarsi su tutto, fuori che sull'argomento strategico di cui si è unicamente servito per far prevalere la linea Legnago-Rovigo-Chioggia, perchè se quella linea deve esser oppugnata dal Governo è appunto perchè dannosa ai supremi bisogni della difesa, nel giorno che l'estrema difesa fosse necessaria.

Eccolo quanto; e dopo ciò le stringo cordialmente la mano, e mi creda

Devotissimo

LUIGI AITA.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 5 marzo.

Nulla più sciocco delle supposizioni che vanno facendo i giornali radicali sulla coincidenza della venuta a Roma di due principi quello di Prussia e il Bonaparte. Già hanno architettato il piano a cui si collega questa duplice visita; la Prussia vuol restaurare l'im-

pero na oleonico, l'Italia vi si presta, e i due principi son venuti a ordinare il piano della impresa.

Ora, che c'è di più contraddittorio di un principe di Prussia che briga per ristabilire l'ambizioso sovrano che col suo programma di far pesare su tutta l'Europa l'influenza della Francia rese inevitabile l'ultima guerra? Se vi è dinastia che la Prussia deve cercare di tener lontana dal trono di Francia è quella dei Bonaparte (1).

I vostri lettori ricorderanno l'ultimo Congresso tenuto da alcune Società operaie, nel quale s'inclusero argomenti politici e sociali, e che riuscì ad uno screezio completo tra le diverse Società operaie. Dopo le proteste di Società che non volevano in nessun modo introdotta la politica nel loro campo d'azione si stabilì di tenere in Roma un Congresso delle Società operaie in cui la politica non entra se non punto nè poco, ma si discussero i veri interessi della associazione; e questo Congresso col concorso di tutte le più importanti associazioni d'Italia si terrà nel mese venturo.

È naturale che il partito radicale cercasse di contrapporre qualche nuova riunione. Ed ora infatti la Società dei reduci dalle patrie battaglie, dopo aver suggerito a Garibaldi di tener qui sotto la sua presidenza un Congresso democratico italiano, annuncia che vi aderisce, e prende l'iniziativa di pregare tutte le associazioni italiane a concorrervi. Così anche la solidarietà che esisteva tra le Società operaie sarà rotta per avervi voluto introdurre la politica, e nessuno potrà negare che la colpa sia del partito radicale.

È interessante la statistica dei deputati che si desume dal nuovo elenco pubblicato dalla Camera. Vi sono 217 tra avvocati e dottori in leggi, 101 appartenenti all'aristocrazia. S.

(1) Troviamo necessario dichiarare che specialmente in fatto di politica estera è nostro costume di lasciare ai nostri corrispondenti tutta la libertà delle loro opinioni.
La Redazione.

Roma, 5 marzo.

I giornali pietosi cercano di velare nel resoconto della seduta della Camera di ieri la poca riuscita ch'ebbe il ministro dell'istruzione pubblica nel rispondere all'onore. Bonghi sul progetto di parificazione delle università. A quel che pare l'opposizione seria e profondamente studiata del Bonghi commosse in straordinario modo il ministro. Le obiezioni del Bonghi, come disse il ministro, furono così inaspettate e improvvise da disanimarlo; il che proverebbe che il progetto da lui presentato non era maturato abbastanza, e che gli appunti mossigli erano di grande importanza. E in verità, se s'hanno da parificare gli stipendi, si faccia pure, ma non v'è ragione d'introdurre in una legge di bilancio o di contabilità una riforma di parificazione

forzata delle università, e molto meno di prendere per modello la legge del 1859, che fu diversissimamente attuata nelle diverse regioni, invece di studiarne con pazienza una nuova, che lasci a ciascuna università il suo genio, le sue tradizioni, unificando le norme disciplinari e programmatiche. È una troppo grave questione, che così di traverso non si risolve, e il Correnti ha avuto bel lamentarsi e bel confondersi, ma non ha persuaso se non coloro, i quali amano vedere alle strette un ministro per usargli la generosità di rialzarlo.

La relazione della Commissione dei quindici è stata oggi distribuita alla Camera.

L'accordo quasi completo tra la Commissione e il ministro è stato sanzionato da una nuova convenzione con la Banca nazionale, che accettò alcune conclusioni della Commissione.

S.

Parificazione universitaria

Ecco un riassunto del discorso pronunziato dall'on. Loy contro il progetto di legge sulla parificazione universitaria:

L'oratore esordisce col dichiararsi in dovere di esporre le ragioni che non gli hanno con suo vivissimo dolore consentito di aderire all'opinione della Giunta incaricata di riferire alla Camera sul progetto di legge in discussione.

Il concetto che ispirò la proposta di parificare le università di Roma e di Padova alle altre del regno si fonda sopra motivi puramente amministrativi ma la giustizia pienamente riconosciuta di egualizzare gli stipendi dei professori di Padova e di Roma a quelli dei loro colleghi nelle altre università italiane e l'impossibilità di conciliare a Roma certi residui del passato ordine di cose cogli attuali ordinamenti scolastici, sono ben lungi dal rendere urgente l'estensione della legge del 1859 cioè, dall'imporre come necessaria la parificazione universitaria.

Nessuna opportunità di mutamenti di questa natura egli sa ravvisare riguardo a Padova, ove l'ordinamento si mantiene in relazione colle leggi analoghe della Germania e col concetto stesso della legge Casati, ove la vitalità ha un vigore tutto suo proprio ove i corsi si svolgono completi ed ordinati, ove i professori insegnano a 2 e 3 ore al giorno e non già 2 o 3 ore per settimana, ove infine per questa frequenza alle lezioni, l'insegnamento vien reso meno cattedratico e schiude più largo il campo a le conferenze ed agli esercizi pratici.

Quanto a Roma, tutti gli amici del progresso degli studi superiori aveano fondata speranza che il governo avrebbe colta questa occasione almeno per far qui una prova della tanto vagheggiata riforma generale dell'istruzione superiore, ma il Correnti, anziché tentarla sopra questo terreno libero e senza ostacoli, ci propone una parificazione pura e semplice, e ciò, malgrado la fama della sua dottrina e le ripetute promesse di questa riforma, e le proteste della pubblica opinione.

Ora per chi bada a tutto questo il segreto consiste in ciò che in Italia la pubblica istruzione non è animata dallo spirito della scienza ma solo dallo spirito d'amministrazione e che il ministro dice, forse anche senza accorgersene, si trova nelle braccia di queste come Laocoonte tra le spire del serpente.

Qui da noi l'insegnamento superiore s'immola sempre sull'ara dell'insegnamento professionale e la sua unica meta sembra sia quella di provvedere a quegli studi che la dotta Germania ha stigmatizzati col nome di *brod-studien*. E ciò specialmente ha luogo rispetto alle scienze sperimentali per le quali si dovrebbero istituire due o tre grandi centri col modello dei politecnici di Zurigo e di Carlsruhe, e rinnovare così le splendide tradizioni dell'accademia del cemento.

Il decentramento che ancora non abbiamo apportato nell'amministrazione noi lo manteniamo nella scienza; preferiamo avere tanti piccoli invece che il sole e andiamo paghi delle università in pillole come le repubblicette del Giusti; siamo sempre preoccupati dal pensiero di moltiplicare i riproduttori e non i veri scienziati benché del modo di attuare quest'ultimo concetto ce n'abbia dato l'esempio il Matteucci quando istituì il Museo di Firenze.

Quanto al lato pedagogico della questione il governo non si occupa che di amministrare e mentre abbiamo bisogno di ben 900 professori per le nostre 20 università troviamo il più delle volte brutto e infecondo il terreno in cui devono prepararsi i professori.

Quanto al lato finanziario, certo gravissimo, si osserva che il numero delle nostre università è troppo sproporzionato ai nostri mezzi economici, onde avviene che nella primaria ciascun studente ha costato allo Stato poco meno di 500 lire e nella secondaria quasi 850 lire.

Intanto il personale degli assistenti si lascia senza avvenire: non a sufficienza si spende nel mandare i nostri giovani all'estero; meschinamente si dotano gli istituti nazionali. Noi siamo omeopatici in tutto e persino coi nostri 16 o 17 osservatori astronomici e meteorologici che ci costano insieme assai meno che non costino quelli di Parigi o di Pukova o di Greenwich.

Per il personale e il materiale di 7 università primarie noi spendiamo, in cifra tonda, un milione e soltanto 300 mila lire per 8 università minori e malgrado i prodigi fatti dalla maggior parte dei nostri professori in mezzo a tante ristrettezze e disuguaglianze, essi sono costretti a lavorare col telaio alla mano mentre vedono vicino loro fermare la macchina a vapore che fa girare migliaia di telai in una volta.

Ormai da pertutto si domandano provvedimenti efficaci, per l'istruzione superiore e la Francia, già tanto schiava da tali riforme, sta per attuare il libero insegnamento nelle scienze politiche sociali. Riducendo il numero delle università dello Stato e lasciando libere ed autonome le altre, e tornando al sistema delle propine rivivrebbe anche tra i veri centri universitari quella gara che è la molla del progresso scientifico della Germania, ove col merito diretto della sua dottrina, un insegnante raggiunge alcune volte un onorario di 40,000 lire.

Ma in Italia per quanto cerchiamo il concetto ordinatore degli studi che si forma il ministro della pubblica istruzione non troviamo che sempre e sempre il deserto di Sahara amministrativo.

Mentre nelle università prevale quasi esclusivo l'insegnamento professionale negli istituti e nelle accademie non si pensa che all'alto insegnamento quasi che tutti debbano uscire Raffaelli e Michelangioli.

Le nostre biblioteche in generale si arrestano quasi paurose sulla soglia del secolo XIX; sarebbero qualche cosa di simile all'epoca pliocenica nella stratificazione della erudizione. Mohl, autorità certamente di primo ordine, diceva essere impossibile che una biblioteca corrisponda al suo scopo con una dotazione inferiore a 100,000 lire. Ora noi per tutte le nostre biblioteche spendiamo complessivamente 290,000 lire (vergoznosa cosa a dirsi); abbiamo destinate per la Biblioteca nazionale di Firenze, che è una delle principali d'Europa, 790 lire in acquisto di libri.

Arrivato a questo punto, l'oratore intraprende una breve digressione nel campo dell'istruzione secondaria e primaria per constatare anche là la mancanza di un concetto d'uniformità, insistendo anzi tutto sulla piena trascuranza in cui si tiene la parte educativa. Poi tornando sul terreno universitario combatte la parificazione come misura improvviddissima perché le nostre università non rappresentano nulla di uniforme e perché invece una armonia variata svilupparebbe ogni istituto in quei rami che rispondono alle sue condizioni locali. E da ultimo chiude il suo discorso con un lungo e minuto

paragone tra i difetti essenziali della legge che si vorrebbe estendere all'università di Padova e i pregi sufficientemente provati delle istituzioni vigenti nel detto Ateneo concludendo colla speranza che la parificazione degli stipendi non porti con sé la rovina o la sospensione di tali istituzioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 5. — L'ufficio centrale del Senato ha compiuto l'esame della proposta di legge di modificazioni dell'ordinamento giudiziario, e ha nominato a relatore l'on. Vacca,

(Opinione)

Il decreto per l'espropriazione dell'Esquilino è stato firmato da Sua Maestà, registra o alla regia Corte dei conti e consegnato alla Giunta Municipale.

Secondo il *Fanfulla*, conteneranno in Vaticano i preparativi accennanti a possibile prossima partenza del Papa.

FIRENZE 5. — Il mercato succursale di Sant' Ambrogio è quasi terminato; possiamo dire francamente che è riuscito un magnifico lavoro. Il mercato è tutto in ferro ha forma quadrangolare, quattro ingressi chiusi da cancelli, ed è difeso da una elegantissima tettoia coperta di zinco e cristalli. Diverse aperture chiuse con inferriate e grossi cristalli danno luce ad un sotterraneo nel quale si scende per diverse scale, e che servirà ad uso di magazzini. L'insieme generale del mercato oltre esser comoda e ben disposto è anche elegantissimo, giacché ha tutto l'aspetto di quelle graziose costruzioni di simil genere che si fanno in Svizzera in Francia ed in Germania.

Crediamo che non tarderà ad essere ultimato giacché fra pochi giorni vi si deve aprire una esposizione di fiori.

(Nazione)

MILANO 5. — Il *Pungolo* scrive: La nostra Società Agricola ha deliberato di assolversi al voto dei deputati lombardi affinché venga sollecitato il ministero del commercio a venire alla definizione e presentazione al Parlamento della legge per consorzi d'irrigazione, che per la Lombardia ed il milanese specialmente è di somma importanza per poter spingere il compimento dei canali d'irrigazione.

CAGLIARI 5. — Il *Fanfulla*, ha il seguente telegramma:

L'*Avvenire di Sardegna* annunzia che aspettasi qu, giovedì, il Lord Mayor di Londra, il quale viaggia per diporto.

Una banda di 60 malandrini penetrò nel comune di Teti derubando la cassa del rettore parrocchiale.

MESSINA 4. — Saba' sera, scrive la *Gazzetta di Messina* col postale proveniente da Napoli, è giunto il generale americano Sherman insieme al figlio del presidente Grant, e presero alloggio alla Vittoria. La sera stessa il prefetto e il generale comandante la divisione si recarono a visitarli in linea officiosa.

FAENZA 4. — Nel 1 di questo mese in Rivalta, dopo l'inseguimento per un chilometro e mezzo di corsa, fu arrestato da un carabinieri e da due soldati di quel presidio il bandito conosciuto col soprannome di Spinetta, disertore sin dal 1861 e già condannato a 20 anni di lavori forzati per assassinio commesso nel 1864. (*Raven.*)

NAPOLI 4. — L'*Opinione* ha per dispacci particolari:

All'Hotel Vittoria fu allestito un appartamento per le LL. MM. di Danimarca.

Il principe Federico Carlo è aspettato questa sera all'Hotel del Louvre.

Il generale Negri, aiutante di S. M., recossi ieri sera alla stazione per ricevere il principe Federico Carlo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 4. — La 1^a divisione di fanteria del 3^o corpo dell'armata di Versailles, comandata dal generale Mettmann, venne diretta sopra Marsiglia.

(Constitutionnel)

Fu deciso il radimento di Soissons come piazza di guerra; la città

avrà una cinta di forti, e sarebbe collegata al quadrilatero che dovrebbe proteggere Parigi.

idem

Il sig. Thiers ha ricevuto una deputazione del dipartimento dei Vosgi, ed ha sentito con molto interesse l'esposizione di tutto lo sviluppo preso, sotto il punto di vista morale e materiale, da quel dipartimento, in seguito all'emigrazione di cui era stato l'oggetto. Una gran parte degli abitanti dell'Alsazia e della Lorena, volendo rimanere francesi, vi hanno cercato un rifugio, atteso la vicinanza.

idem

La *Republique française* annunzia che domenica mattina a Parigi, la polizia procedette all'arresto di uno dei medic dell'ex casa imperiale. Gli agenti che si sono presentati alla casa dell'imputato fecero una minuziosa perquisizione delle sue carte, operazione che durò circa quattro ore. In seguito a tale perquisizione furono sequestrati parecchi documenti.

Supponesi che questo arresto abbia qualche rapporto colle menzionate partitiche che agitano alcuni dipartimenti della Francia.

Il *Bien Public* annunzia l'arrivo a Parigi del sig. Danzop, prefetto della Corsica, il quale sarà interrogato dalla Commissione dell'8^o ufficio, incaricata della verifica dell'elezione del signor Rouher.

GERMANIA, 4. — Da Monaco scrivono a l'*Allgemeine Zeitung*, che la convenzione stipulata il 20 giugno fra il Wurtemberg e la Baviera da una parte e l'Italia dall'altra, per la mutua protezione dei diritti delle opere letterarie e d'arte è stata sancita dal re di Baviera, ed entrerà in vigore, nella Baviera il 15 corrente dopo che le ratifiche saranno state cambiate.

INGHILTERRA, 5. — Un telegramma da Londra annunzia che in seguito alle deposizioni aggravanti dello autore dell'attentato contro la regina vennero effettuati degli arresti, in Irlanda.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — Secondo il *Tagblatt* viennese, avrebbero luogo in estate grandi manovre di due corpi d'armata germanici. Il principe Umberto avrebbe già assicurato l'intervento. Anche la Corte austriaca avrebbe ricevuto il relativo invito, sicché sembra possibile un convegno dei due imperatori d'Austria e Germania alla Corte di Dresda.

SPAGNA, 2. — Si ha da Madrid: È uscito il decreto di riorganamento dell'infanteria, creando i battaglioni provinciali. Alcuni altri capitani generali sono revocati.

La figlia di Topete è morta.

ATTI UFFICIALI

3 marzo

R. decreto 18 gennaio, con cui è approvato il ruolo normale dell'impiegati e servienti della R. calcografia di Roma.

R. decreto 18 gennaio, con cui si approva il regolamento della regia calcografia in Roma, annesso al decreto stesso.

R. decreto 29 febbraio, con cui è convocato il collegio elettorale di Macomer N. 87, pel giorno 24 marzo 1872 onde proceda alla elezione del proprio deputato.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

La ripartizione del 2^o collegio di Padova. — Nel nostro numero del 29 gennaio abbiamo fatto, in omaggio al vero, applauso alla stampa cittadina che con noi avea richiesto la revisione della circoscrizione elettorale del II collegio. In quel numero sta scritto precisamente così:

«La destinazione di una sola sezione a Limena non fa omaggio che di mera apparenza alla legge elettorale, ma sostanzialmente non obtempera allo spirito che la informa, perchè è reso sommamente difficile l'esercizio del diritto di eleggere quando si dee percorrere una distanza di trenta e talvolta di quaranta chilometri.»

Dissimo che l'onorevole V. S. Breda presentato avea prima dell'ultime elezioni generali un progetto che divi-

deva il Collegio in tre sezioni. Limena, Abano e Noventa, e che sembrava che questo antico desiderio fosse per divenire una realtà.

Tutto ciò fu compreso perfettamente da chi a pena sa leggere e scrivere.

Non così però la comprese un nostro confratello cittadino, quotidiano, che non esce né di mane né di sera, il quale lorchè fu emanato il decreto che ripartisce il collegio secondo nelle tre divisioni di Limena, Abano, Noventa, che noi avevamo sostenuto, accusò noi di aver combattuto quel progetto a profitto non si sa di chi, ma con danno degli elettori.

Ed è così che quel periodico fa omaggio al vero?

E un dispettino da fanciullo, perchè questa volta non hanno battuto le mani al poverino, per cui molto onestamente si compiacera nei passati tempi.

E di questo dispettino puerile, se il lettore non sa, vogliamo proprio dirgli il perchè;

Noi nel numero 29 gennaio p. p. gli dicemmo che la beata mente amore alla luna quegli che crede che il Governo fissare una sezione del II collegio a Padova, perchè solo per legge si può mutare la circoscrizione elettorale, e sarebbe d'altronde mestieri procedere alle elezioni generali per assegnare la città a due distinti collegi.

Noi codini che amiamo la vera libertà femmo appello al risetto dovuto alla legge, e noi organe delle pubblicazioni ufficiali contestammo al governo il diritto di procedere di sua autorità alla divisione del collegio, come la desiderava quel nostro confratello govinetto, che pur si picca di liberalismo!

Il decreto che ripartisce il II collegio di Padova nel modo da noi sostenuto, ha urtato i nervi delicatissimi al nostro confratello, e gli diede proprio torto nella rima, e lo ammaestrò un pochino di ciò che si chiama diritto costituzionale.

Sta però bene che fra tanti gingilli, e bomboni, una lezioncella lo abbia ammaestrato. Ora però lo consigliamo, se vuol tenersi almeno un tantino in credito, di non parere analfabeta, e non attribuire al nostro giornale, ciò che non di se, o meglio o il contrario di ciò che disse, perchè questo s'istema ha scritto nella sua bandiera: *roba alla verità.*

E ciò è onesto per un giornale che si rispetta?

Passaggiata militare. — Stamane il 27^o reggimento fanteria uscì per la passeggiata militare, dirigendosi a Ponte Rottò rientro in città alle 2 1/2 circa.

Giornalismo. — Sabato, 9 corrente, l'*Avanti sempre* riprende le sue pubblicazioni.

Sequestro. — Stamane fu sequestrato il N. 19 del giornale cittadino *Il Bacchiglione*.

Bambina smarrita. — Due gentili signore, passeggiando ieri a sera in Piazza Vittorio Emanuele, si scottrarono in una bambina dell'età di anni 6, miserabile, ed evidentemente abbandonata; e non sapendo essa indicare né il nome dei propri genitori, né il loro domicilio, fatesi accompagnare da un signore, la consegnarono al Municipio, dove attualmente trovasi custodita per ogni ricerca.

Cavallieri erranti. — Più volte abbiamo richiamato l'attenzione dell'autorità sopra certi bricconi, più o meno adolescenti, che fuori di Porta Portello si esercitano a sottrarre, che in buona lingua si chiama *rubare*, parte dei legumi, legna, ed altri generi venderecci, dei quali la gente di campagna viene a far commercio in città! Sappiamo che gli agenti di pubblica sicurezza se ne sono preoccupati; ma ora ci consta che non contenti di queste belle imprese, quei nuovi cavallieri erranti talvolta si uniscono in turba, e vanno a far delle visite tutt'altro che gradite nei casolari *extra muros*, imponendo colle minacce alla gente per farsi dare o questo o quello, e recando dei danni alle proprietà.

Speriamo che la pubblica vigilanza vorrà estendersi anche ad impedire simili prepotenze.

Teatro Nuovo. — Dicesi che in luogo del Guarany si darà per seconda opera, nella prossima stagione del Santo, la Dinorah.

Sappiamo di certo che in questo caso l'esecuzione sarebbe affidata ad artisti degni dello spartito, e delle nostre maggiori scene.

Non mancheremo di tenere informati i lettori di tutte le particolarità sui preparativi dello spettacolo.

Beneficiata. — Questa sera in Teatro Garibaldi avrà luogo la beneficiata del tenore sig. Pardini.

Dopo il 1° atto della Gemma sinfonia a grande orchestra, e quindi il beneficiat. canterà insieme al baritone sig. Otto la scena e duetto de l'Ovello.

Chuderanno lo spettacolo gli altri due atti della Gemma.

Non dubitiamo che i frequentatori del Teatro Garibaldi coglieranno anche questa occasione per testimoniare al bravo sig. Pardini, quelle vive simpatie di cui lo fecero segno nelle passate rappresentazioni.

La Banda. — Di questo pregevolissimo periodico che esce una volta al mese qui in Padova dalla tipografia musicale del Giannartini abbiamo a dir alcune parole, se non saranno anche troppe, circa a le due ultime dispense. La prima fra queste (quinta dispensa) contiene quattro pezzi: due Polke del maestro Giovanelli di Codigoro, una Mazurka del maestro Vaccchetti di Carrù (Provincia di Cuneo) ed una Marcia del maestro Mazza di Palermo. I tre ballabili sono di molto buon gusto e vivaci; la marcia, chiamata L'amor fraterno, corrisponde vivamente al titolo con un motivo predominante, ripieno di sentimento e di gentilezza. La sesta dispensa, ha: una balla Marcia L'Italia risorta, di un compositore nostro concittadino, il prof. Carlo Baroni, e due Polke assai commoventi, l'una del maestro Lucarini di Lecco, l'altra d'un napoletano, il signor Antonio Lopez. Ora passiamo alle copertine di queste due dispense, copertine che costituiscono da sé una specie di giornale artistico. La copertina quinta, dopo le notizie di moltissimi teatri d'opera, riporta quattro componimenti poetici, atti a musicarsi, tolti dal volume Prime poesie di Bernard no Zandrini. Non so se quello intitolato Ave spes unica sia il più opportuno a vestirsi di note, ma è certo una commoventissima e cara poesia, che fa onore alla penna ed al cuore del distintissimo prof. Zandrini. La copertina sesta, contiene relazioni su vari teatri italiani e stranieri circa ad opere nuove che furono ultimamente eseguite o che stanno per esserlo. Quelle già andate in scena sono nove, due delle quali a Parigi del maestro Federico Ricci, con libretto francese, due con libretto italiano a Taganrog. Le opere nuove di imminente esecuzione sono quattro, fra le quali Manfred del maestro Petrella pel teatro S. n Carlo di Napoli. Parte principale di quest'ultima dispensa è un lungo articolo sull'Aida, scritto dal signor Farina, direttore del Giornale medesimo.

Sembra che l'egregio nostro amico non abbia tutte le simpatie per l'ultimo lavoro di Verdi. Fa un raffronto fra alcune apprezzazioni pubblicate in proposito da vari giornali, e in questo raffronto i personaggi principali sono il Cominazzi direttore della Fama, il M. d'Arcais e il dott. Filippi, distintissimi critici musicali amandue; dichiara che l'Aida è un capo lavoro: che un Verdi solo poteva idearlo e compirlo; che l'istrumentazione è forse più bella, più nuova, che non negli ultimi spartiti; che l'insieme è grande, ma poi: (volete sapere cosa ne conclude?) ecco le di lui parole: «è lavoro dell'intelligenza e per gli intelligenti; non è creazione del genio e per il pubblico. Questo nella massima parte ignora persino le prime nozioni dell'arte, ma ha un cuore, un'anima e sa comprendere il genio, e scosso al contatto di quella elettrica scintilla, si desta, si esalta, e prorompe all'ammirazione ed al vero entusiasmo. Ritene il Farina che solo il tempo darà un giusto verdetto sul nuovo lavoro di Verdi, e finisce dicendo: Padova l'udrà e sono sicuro che gli stessi entusiasmi e le istesse divisioni di partiti e diversità di opinioni sorgeranno anche fra noi. Sarà

però un brutto segno perchè i soli capolavori del genio sanno creare la concordia e l'unanimità nelle idee e nelle sentenze. Noi ci riserviamo a dare il nostro spassionato giudizio sull'Aida in questo luglio e se ci convinceremo che il Farina ha ragione, sorgeremo ancor noi, nove li Geremia, a lamentarci con Verdi ed a piangere sulla decadeza dell'arte drammatico-musicale. Raccomandamo la lettura di questo articolo agli amatori di musica, e se l'argomento piú interessante ci fece trascendere nei limiti di una Rivista, ce lo si perdonerà. La chiudiamo finalmente coll'aggiungere che in quarta pagina di queste ultime dispense vedemmo l'annuncio di 6 Album musicali in parte per Piado solo, in parte per le voci distinte di soprano, di mezzo soprano, di tenore e di baritone. Figurano tra i nomi degli autori, alcuni ben chiari, come per esempio il maestro Luigi Ricci (per un suo postumo componimento Ave Maria) il maestro Marchetti, fortunato autore del Ruy Blas, ed il maestro Bazzini. Gli Album sono nitidamente impressi e in bella carta, nè costano poi un occhio della testa. L'importo maximum è di lire 2,50 (nove pezzi per pianoforte), il minimum di lire 2 (sei pezzi per canto). Fatta astrazione del merito intrinseco dei componimenti, che si può dire, sono tutti eletti, questo sarebbe proprio il caso di ripetere col Dottor dell'elixir: Compratelo compratelo per poco ve lo do.

Ministro sotto la Comune e Cucco sotto i Gesuiti! — Uno degli assassini di Clément Thomas, Herpin-Lacroix, fucilato di questi giorni a Satory, prima di morire aveva detto:

« Quanti altri ci sono, i quali ora passeggiano liberamente per Parigi, e che « pure sono assai più colpevoli di me! » Difatti, malgrado l'attiva sorveglianza della polizia, molti tra i più colpevoli comunardi riuscirono finora a sottrarsi ad ogni ricerca, e se la godono tranquillamente in Parigi o nei dintorni, senza essere menomamente inquietati.

Sabato scorso due agenti di polizia si introducevano misteriosamente nel convento dei PP. Gesuiti di Meudon, e dopo d'aver scambiate alcune parole col direttore, discendevano nelle ampie cucine della pia casa, e là, dirigendosi ad un uomo di alta statura, che rivestiva la candida divisa di capo-cuoco, gli dissero: « Signore, noi vi abbiamo riconosciuto; voi siete Grélier, ex-ministro dell'interno sotto la Comune, e ed in nome della legge noi vi arre- « stiamo. »

Grélier si turba, balbetta qualche mezza parola, tenta negarsi; ma preso così alle strette, termina per confessare tutto e si lascia condurre dai due agenti davanti al commissario di polizia, signor Macé.

Ecco pertanto in qual modo la polizia di Parigi pervenne ad una così importante scoperta.

Pochi giorni fa d'essa riusciva a scoprire le tracce d'un capo-legione della Comune, e lo arrestava.

Quest'individuo usciva spesso da Parigi travestito da mendicante, e si presentava alla porta del convento dei Gesuiti di Meudon, che sempre gli veniva aperta col pretesto di dargli in elemosina i rimasugli della tavola dei RR. PP.

Ma il vero scopo della sua visita era quello di abbozzarsi col collega Grélier. Là, poi, al coperto d'ogni sorpresa, si discorreva tranquillamente della Comune, degli amici politici, delle notizie del giorno, delle speranze di rivincita, e di tutto quanto poteva interessare la piccola colonia comunarda.

Però arrestato il finto mendicante, non fu punto difficile scoprire il resto.

La Monaca di Cracovia — Barbara Ulryk, la disgraziata monaca che diede a suo tempo a parlare di sé, sarebbe, secondo le ultime notizie avute da Cracovia, tanto progredita in salute da poter in breve abbandonare il nosocomio di quella città, ove si trova dal giorno della sua liberazione dalle sue amoroze sorelle in Gesù Cristo.

CENNO NECROLOGICO

Alle prime ore del 6 veniva troncata la vita da acuto e repentino malore a GIUSEPPE MILANI trentasettenne operaio laborioso intelligente ed onesto s'ebbe la stima dei concittadini, e l'affetto degli amici che poterono conoscere le belle doti del suo cuore.

Lascia ora la moglie e due teneri fanciulli, ai quali era stato tenero sposo ed affettuoso padre, nella più grande desolazione.

Ufficio delle Stato Civile di Padova

BULLETTINO del 6 marzo 1872 NASCITE — Maschi N. 1, Femmine N. 0. — nell'Istituto Esposti — Maschi N. 1, Femmine N. 0.

MATRIMONI CELEBRATI. — Gardin Agostino fu Antonio, maggiorene affittanziere di San Pietro Montagnon con Lion Regina fu Antonio, maggiorene cameriera di Battaglia.

MORTI. — 1. Milani Giuseppe di Stefano d'anni 37, orvolaio di Padova, coniugato. 2. Scusato Gaetano fu Giovanni, d'anni 77, domestico di Padova coniugato.

— nell'Ospitale Civile — 3. Gasparotto Domenico fu Gregorio, d'anni 86, villico di Montà, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

8 marzo 1872 A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 10; s. 51,2

Tempo med. di Roma ore 12 m. 13 s. 18,3 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7 Temperatura massima — + 12° 3 minima — + 7° 2

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 pom. del 6 = mill. 0,2 dalle 9 p. del 6 alle 9 ant. del 7 mill. 0,5

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati Seduta del 6 marzo.

La Camera invece della dimissione accorda a Chiaves un congedo.

Deliberasi una inchiesta sulla elezione di Pontremoli per casi di corruzione.

Ripresa la discussione sulle università di Roma, e di Padova.

Berti e Abignenti svolgono i loro voti motivati.

Quello sospensivo di Bonghi è respinto; quello di Berti accettato dal ministero e dalla Commissione colla riserva di mettere in correlazione l'articolo colla legge del 1868, e l'ordine del giorno della Commissione sono approvati, unitamente a quello di presentare il progetto di riordinamento degli studi superiori, onde rinviare l'inssegnamento con efficaci riforme.

Parecchi articoli sono approvati con lievi emendamenti.

All'8° con cui si propone dalla giunta l'abolizione assoluta dei collegi universitari dottorali di Roma fanno opposizione Serafini, Ruspoli, Emanuele e Bonghi.

Morpurgo relatore spiega le ragioni della proposta.

Il Times ha un dispaccio da Berlino in data 4, col quale, dietro informazioni da Roma, si dava come certa e assai prossima la partenza del Papa dall'Italia.

Altre notizie aggiungono che in questi giorni furono spediti dal Vaticano per Malta parecchi colli di oggetti appartenenti alla Corte Papale.

Dispaccio particolare del Giornale di Padova.

Roma 6, sera.

La Camera votò l'ordine del giorno Berti: la parificazione della Università di Padova daterà dal primo novembre 1873.

La Camera invitò il governo a presentare intanto un progetto pel riordinamento degli studi.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

NAPOLI, 6. — Ritardato — Sono arrivati il Re e la Regina di Danimarca.

VERSAILLES, 6. — Assemblea — Convalidasi senza discussione l'elezione di Rouher. Sabato avrà luogo una interpellanza sulla dimissione di Poyer Quartier.

BRUXELLES, 6. — La Camera approvò con 63 voti contro 32 la spesa relativa all'ambasciata belga presso il Papa.

BERLINO, 6. — Alla Camera dei Signori erano presenti 192 membri. È all'ordine del giorno la discussione sul progetto relativo alla sorveglianza delle scuole. Sono iscritti 15 oratori contro ed 8, in favore del progetto. Il ministro dei culti dichiara che il governo desidera che il progetto sia approvato secondo la redazione della Dieta. Dimostra che il progetto risponde alle disposizioni della costituzione; esso diviene necessario nella agitazione antigovernativa del clero cattolico; continua le obiezioni del contro progetto.

Bismark prende quindi la parola per difendere il progetto.

LONDRA, 7. — Il Cancelliere dello Scacchiere rispondendo ad una deputazione dell'associazione di Birminghambenuta a reclamare contro l'imposta sulla rendita, disse: « È impossibile modificare questa imposta, il cui aumento fu cagionato l'anno scorso dal rifiuto di accettare altre imposte.

Il Principe e la principessa di Galles partiranno sabato pel mezzodi della Spagna.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: Perchè al cavallo gli si guarda in bocca, di L. Marengo, con farsa. Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'opera: Gemma di Vergy, del maestro cav. Donizzetti. Beneficiata. — Ore 8.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Roma, Parigi, Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, Prestito nazionale, Obbl. regia tabacchi, Azioni, Banca Nazionale, Azioni strade ferrate, Obbl., Buoni, Obbl. ecclesiastiche, Banca Toscana.

Cosa havvi di più schifoso e meno de licato, che quello di smerciare Empias tri per distinte specialità?... Eppure ci arriva sovente per la tela all'Arnica del farmacista Galleani di Milano, il quale è unico nel suo genere nulla avendo di comune col tanti ecrotti ch si vendono, ove l'Arnica non ci entra per nulla! Tal frode essendo assai facile usarla in danno di coloro i quali hanno veduta la specialità suddetta Galleani, dietro invito perciò di più distinti medici, e replicatamente da più stimati farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico di assicurarsi sempre della provenienza della tela all'Arnica Galleani, di osservare che ogni scheda deve portare la firma a mano O. Galleani a scanso di essere ingannato o mistificato.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, a magazzino di droghie Pianeri e Mauro a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato a Bassano, Fabris e Baldassare — Mito Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia edrogheria di Domenico Paulino — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Table with 3 columns: Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarda, Turcha, Cambi su Barba, Tabacchi, Spagnolo.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

MANCIA

È stata ieri perduta, vicino all'Università, una catena d'oro da orologio, con attaccata una chivina rotta. Si prega chi l'avesse trovata di consegnarla all'ufficio di questo Giornale, e gli sarà data conveniente mancia. 1 229

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti Capitale lire 5,000,000 La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0 Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0 Riceve versamenti in conto corrente in pro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia maglie almeno di due firme a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mesi a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

Sincarca dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

Sincarca per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero Padova, 1° dicembre 1871. Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava

28 59

Alle persone che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato di splendide bianchezza, non sarebbe mai abbastanza raccomandato l'uso della Crema Dentifricia solidificata a base di chinina di Rigaud e C. a ciò destinata.

Questo notevole ed elegante preparato non ha alcuna analogia colle sgradevoli polveri ed oppiati sino ad oggi in uso. Con la semplice conficazione della spazzetta da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non lascia alcun deposito nei denti, nonche nella spazzetta, della quale ne colorisce i crini, e comunica alle gengive lo stesso colore.

La Dentorina o nuovo Elixir dentifricio del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e si impiega generalmente nel medesimo tempo della Crema Dentifricia. Deposito in Padova alla Profumeria Marati.

La Dentorina o nuovo Elixir dentifricio del medesimo autore, si raccomanda anche per il suo profumo tutto particolare e per la freschezza che comunica alla bocca. Egli rinforza le gengive, purifica il fiato e si impiega generalmente nel medesimo tempo della Crema Dentifricia. Deposito in Padova alla Profumeria Marati.

PER PULIRE I DENTI

si raccomanda l'acqua anaterina per la bocca del dottor J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna...

Prezzo d'una fiaschetta L. 2.50. Depositi in Padova alle farmacie Corredo, Raberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Rindoni, Zinnini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bötuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische centralzeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Pflaster Arnica-Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und Starkames Heilmittel für Rheumatismus, neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der großen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca 2.30

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, e quella dell'Università e nel magazzino droghie Pinneri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogherie di Domenico Paulucci — Radio alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto 19 53

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Nei nostri paesi non si sapeva sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non rischiare ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscitissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

PARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spassamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste del troppo rapido sviluppo, ecc. — La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. — Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinimento. — Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50. Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp.; via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro. Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — No confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Barry. 20-63

Table with 2 columns: Author/Title and Price. Includes entries like Rossetti prof. F. Sul Magnetismo, Selvatico march. F. Guida di Padova, Bolaffio L. La Stenografia italiana, etc.

D'affittarsi per il 7 Aprile 1872 Civile appartamento, Via Due Vecchie N. 64 67 secondo piano, guardante la Piazza dei Signori, di dieci locali. L'applicante rivolga si da GIACOMO DONATI nella contrada stessa. 3 225

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia. Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale.

SCIROPPO DI LABELONYE Farmacista della scuola superiore di farmacia, rue d'Aboukir, 99, in Parigi. Questo Sciroppo, la cui base è il principio attivo della Digitale, viene adoperato col massimo successo contro le malattie del cuore (Palpitazioni etc) le idropisie, le affezioni del petto (Catarri, asma, raffreddori, bronchite nervosa, etc.)

Approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi. SCIROPPO E CONFETTI DE DESPINOY preparati col principi acquotti estratti dai feccati del meruzzo, contenenti le medesime proprietà dell'olio, senza averne il sapore ripugnante. Il rapporto fatto all'Accademia di Medicina di Parigi, constata l'efficacia delle preparazioni del sig. DESPINOY, nell'etisia, scrofola, rachitide, clorosi anemia, bronchite cronica, debolezza che accompagna le lunghe convalescenze, ecc.

CONFETTI DI Gélis e Conté approvati dall'Accademia imperiale di medicina a Parigi. La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi e la loro costante efficacia contro i colori pallidi e le perdite bianche, per fortificare le costituzioni infatliche, regolarizzare la menstruazione e combattere le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue, è dimostrato da due relazioni fatte all'Accademia e da numerose esperienze.

LE NUOVE LEGGI ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARA delle Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di G. B. SALVIONI dott. in Legge Prezzo Cent. 75

MATICO DEL PERU CONTRO LE GONORREE E BLENNORRHEE Per guarire le sudette malattie si impiegano sovente delle iniezioni contenenti sali metallici astringenti e dannosi, che più tardi occasionano infiammazioni e ricadute. Da dodici anni i medici di Parigi e quasi del mondo intero danno la preferenza all'Iniezione vegetale al matico di Grimault e C^{ia}, che è molto attiva e nello stesso tempo inoffensiva. Con questa iniezione, preparata colle foglie del matico di Perù, albero popolare da due secoli per guarire le gonorree, gli ammalati vedono scomparire in qualche giorno questa incomoda affezione. È il solo medicamento di questo genere di cui ne sia permessa l'entrata in Russia. — Esigere la firma Grimault e C^{ia}.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più CAPELLI BIANCHI MÉLANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE atmé, di ROUEN Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperato fino al giorno d'oggi. Fabbbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 21. Prezzo L. 6. Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di M. Moscato, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchiieri e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale. Denosito presso il sig. Angelo MAGNETISMO DI FRANCESCO ROSSETTI